Ricerca (MIUR). Ora è sufficiente la dichiarazione di valore relativa al titolo di studio estero, che sarà effettuata presso la competente Rappresentanza Diplomatica Italiana del Paese di residenza dello straniero.

Quale ulteriore semplificazione delle procedure, con **circolare congiunta Ministero dell'interno – Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 5/5/2015** sono state fornite indicazioni operative relative al recepimento di quanto disposto dall' art. 27 quater comma 8 del D.lgs. 286/98, in merito all'ingresso e al soggiorno di cittadini di Paesi extracomunitari che intendano svolgere lavori altamente qualificati.

In particolare, il comma 8 dell'art. 27-quater prevede la possibilità, per il datore di lavoro, di sostituire la richiesta di nulla osta con una mera comunicazione allo Sportello Unico per l'Immigrazione della proposta di contratto di soggiorno o dell'offerta vincolante di lavoro.

La norma prevede che la procedura così semplificata possa aver luogo solo per quei datori di lavoro che abbiano sottoscritto col Ministero dell'interno, sentito il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, un apposito Protocollo d'Intesa, nel quale si impegnano a garantire la sussistenza dei requisiti in essa previsti.

- c) La Commissione Europea ha avviato una consultazione pubblica sul futuro della direttiva "Carta Blu UE" per un riesame volto a renderla più efficace nell'attrarre talenti in Europa. Al fine di promuovere una politica UE di migrazione economica, che permetta di raggiungere gli obiettivi dell'UE in termini di lavoro, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha invitato i cittadini singoli e associati, le imprese e le istituzioni a partecipare alla **consultazione pubblica europea** attraverso la compilazione di un questionario disponibile sul Portale dell'Integrazione dei Migranti.

SEZIONE 1 – RAGGIUNGIMENTO FINALITA'

Il numero di nulla osta al lavoro per Carta blu è aumentato dall'anno 2014, anche se è ancora presto per trarre conclusioni sulla capacità di attrarre immigrati altamente qualificati, ovviare alle carenze di manodopera, favorendo l'ammissione e la mobilità di cittadini di paesi terzi.

Alla fine di giugno 2015, risultano presentate 1.156 domande per ingressi "carta blu", di cui 411 nel 2014, 252 nel 2013 e 199 nel 2012 mentre, i nulla osta rilasciati, sono 534, di cui 255 nel 2014, 128 nel 2013 e 78 nel 2012. Le pratiche concluse negativamente per rinuncia dei richiedenti o per mancanza dei requisiti sono state 301, mentre le richieste di permesso di soggiorno 461. Relativamente al paese d'origine, i lavoratori con carta blu provengono in misura prevalente dagli Stati Uniti d'America (69), seguiti nell'ordine da Federazione Russa (64), India (47), Cina (40), Serbia (29), Turchia (22) Brasile (21), Messico (20) ed Iran (13) (v. dati del Ministero dell'Interno allegati).

SEZIONE 2 – COSTI PRODOTTI

Non si sono prodotti costi sul funzionamento delle amministrazioni pubbliche in quanto la modifica normativa si è avvalsa delle strutture organizzative e procedure già in atto presso gli Sportelli Unici per l'Immigrazione.

SEZIONE 3 – EFFETTI PRODOTTI

Attuando la Direttiva 2009/50/CE si è inteso contribuire al conseguimento degli obiettivi di Lisbona con particolare riferimento alla crescita sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro "attirando e trattenendo lavoratori altamente qualificati provenienti da Paesi extracomunitari",

pur sempre nel rispetto del principio della preferenza comunitaria.

La modifica normativa intervenuta con la successiva legge del 21 febbraio 2014 n. 9 ha in parte eliminato alcune incertezze applicative che avevano reso poco fruibile, nel nostro Paese, questo specifico canale di ingresso riservato alle alte qualifiche. Infatti, nel 2014, i nulla osta rilasciati dagli sportelli unici per l'immigrazione sono stati il 62% delle domande presentate, a fronte del 30% del 2013.

SEZIONE 4 – LIVELLO DI OSSERVANZA DELLE PRESCRIZIONI

La semplificazione della procedura prevista per l'ingresso carta blu, apportata con circolare congiunta del 5.05.2015 del Ministero dell'interno e del Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha visto, a distanza di pochi mesi, la stipula da parte di datori di lavoro di numerosi Protocolli d'Intesa ai sensi del comma 8 dell' art. 27-quater. Tali protocolli, con cui i datori di lavoro garantiscono che i lavoratori siano in possesso dei requisiti previsti per l'ingresso, consentono, infatti, la sostituzione della richiesta di nulla osta con una mera comunicazione allo Sportello Unico per l'Immigrazione della proposta di contratto di soggiorno. Per tale procedura non è previsto il rilascio di alcun parere.

SEZIONE 5 – CRITICITA'

Iniziali incertezze applicative hanno reso poco fruibile, nel nostro Paese, questo specifico canale di ingresso riservato alle alte qualifiche.

La modifica operata sull'art. 27-quater, comma 1, lettera a) e comma 5, lettera b), del T.U. (con L. 9/2014) con cui è stata eliminata la necessità di coerenza tra titolo di studio posseduto e qualifica professionale per i lavoratori altamente qualificati, ancora non supera totalmente l'incertezza interpretativa che, nella prassi, ostacola l'applicazione in Italia della nuova normativa europea sulla "blue card". Infatti, in fase di attuazione dell'art. 27-quater del D.lgs. 286/1998 non è stata debitamente considerata tra i requisiti di ingresso anche l'esperienza professionale acquisita dal lavoratore straniero, a prescindere dal titolo di studio posseduto dallo stesso.

SEZIONE 6 – SINTESI DELLA VIR CONCLUSIONI

Si ritiene di dover intervenire con una futura modifica normativa al fine di valorizzare, tra i requisiti richiesti per il rilascio della Blu card, anche il requisito dell'esperienza professionale acquisita, purché di almeno 5 anni, svincolato dal titolo di studio posseduto dal lavoratore straniero (in linea con il dettato della direttiva 2009/50/CE), considerando il primo di per sé sufficiente per il riconoscimento del possesso di una qualifica professionale superiore, come rientrante nei livelli 1, 2 e 3 della classificazione Istat delle professioni CP2011.

ALLEGATI

I. Relazione AIR relativa al provvedimento in oggetto.

II. Dati relativi alle istanze presentate di Carta blu agli Sportelli Unici per l'Immigrazione, Nulla osta consegnati ai datori di lavoro, domande chiuse e rinunce, permessi di soggiorno richiesti.

ALLEGATO I**ANALISI DI IMPATTO DELLA REGOLAMENTAZIONE (AIR)**

<u>Titolo:</u>	Schema di decreto legislativo recante attuazione della delega legislativa per il recepimento della direttiva 2009/50/CE del Consiglio, del 25 maggio 2009, sulle condizioni di ingresso e soggiorno di cittadini di paesi terzi che intendano svolgere lavori altamente qualificati (c.d. Blue Card), legge comunitaria 2010.
<u>Referenti:</u>	Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Ufficio legislativo: Dott.ssa Angela Ferrante - Tel. 06 48161519 Direzione generale dell'immigrazione: Dott. Natale Forlani - Tel. 06 4683 4780 e Dott.ssa Germana Viglietta - 06 4683 4852

SEZIONE I. Il contesto e gli obiettivi**A) Descrizione del quadro normativo vigente**

Lo schema di decreto legislativo è predisposto in attuazione della delega legislativa recata dall'articolo 21 della legge comunitaria 2010.

La delega viene attuata inserendo le disposizioni attuative della Direttiva 2009/50/CE nell'impianto normativo esistente in materia di immigrazione (decreto legislativo n. 286/1998). Allo stato attuale, manca nell'ordinamento italiano una disciplina specifica sulle condizioni di ingresso e di soggiorno dei cittadini di paesi terzi che intendano svolgere lavori altamente qualificati.

B) Illustrazione delle carenze e delle criticità constatate nella vigente situazione normativa e citazione delle relative fonti di informazione

L'adozione del decreto si rende necessaria per ottemperare ad un obbligo comunitario.

Le previsioni della Direttiva richiedono un intervento normativo poiché disciplinano l'ingresso in Italia di lavoratori extracomunitari; il tema dei flussi migratori è disciplinato dal T.U. Immigrazione (decreto legislativo n. 286/1998).

L'intervento regolatorio è in attuazione di norma di delega legislativa derivante dall'obbligo di recepimento di direttiva comunitaria; non è stata considerata l'ipotesi di non attuazione della delega legislativa.

C) Rappresentazione del problema da risolvere e delle esigenze sociali ed economiche considerate, con riferimento al contesto internazionale ed europeo

La necessità dell'intervento regolatorio è legata all'obbligo di recepire la Direttiva 2009/50/CE, che contribuisce al conseguimento degli obiettivi relativi alla Strategia di Lisbona e al

Programma dell'Aja tra cui: ovviare alle carenze di figure professionali, favorendo l'ammissione e la mobilità di cittadini di paesi terzi per periodi superiori a tre mesi, al fine di esercitare lavori altamente qualificati. Esso risponde all'esigenza di accogliere nel mercato del lavoro italiano nuove figure professionali altamente qualificate che, nel soddisfare una specifica richiesta da parte datoriale, possono attirare e trattenere lavoratori altamente qualificati provenienti da paesi extracomunitari, pur sempre nel rispetto del principio della preferenza comunitaria.

D) Descrizione degli obiettivi (di breve, medio e lungo periodo) da realizzare mediante l'intervento normativo ed indicatori che consentono la verifica del grado di raggiungimento

Gli obiettivi dell'intervento regolatorio sono finalizzati ad attirare e trattenere lavoratori altamente qualificati provenienti da paesi extracomunitari e ad integrare tali lavoratori nel tessuto economico e sociale del nostro paese, pur sempre nel rispetto del principio della preferenza comunitaria.

Quanto agli indicatori, attualmente non si è in possesso di dati statistici al riguardo poiché trattasi di figure professionali specifiche al momento non presenti in misura significativa sul mercato del lavoro italiano. Sarà possibile verificare gli indici di gradimento a posteriori, cioè una volta che si avranno a disposizione i dati relativi ai nulla osta rilasciati e ai relativi contratti stipulati nella loro evoluzione annuale.

Inoltre, poiché la legislazione vigente non prevede una fattispecie comparabile alle figure professionali altamente qualificate, è difficile effettuare una stima puntuale dei potenziali destinatari dell'intervento regolatorio. Solo a titolo di esempio, si rappresenta che il numero di ingressi per ricerca scientifica - categoria quest'ultima in qualche modo assimilabile a quella di personale altamente qualificato - nel 2011 è stata pari a 365 unità.

Ai sensi dell'articolo 22 della Direttiva, si prevede l'istituzione di un "focal point" per ogni Stato membro.

E) Indicazione delle categorie dei soggetti, pubblici e privati destinatari dei principali effetti dell'intervento regolatorio

Cittadini stranieri che intendano svolgere in Italia lavori altamente qualificati e operatori del mercato del lavoro (datori di lavoro, imprese...); soggetti pubblici coinvolti nei procedimenti autorizzatori.

SEZIONE 2. Procedure di consultazione

E' stato istituito un tavolo tecnico con le seguenti Amministrazioni competenti sulla materia: Ministero dell'interno, Ministero degli affari esteri, Ministero economia e finanze, Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Ministero della giustizia. All'interno di tale tavolo tecnico è emersa la necessità dell'intervento regolatorio che è stato condiviso.

Non si è ritenuto di audire le associazioni di categoria in quanto la direttiva non presenta margini di discrezionalità e l'intervento regolatorio è migliorativo della platea dei suoi destinatari.

Si evidenzia comunque che nella fase ascendente della Direttiva il Consiglio dell'Unione europea ha consultato il Comitato economico e sociale europeo.

Sull'intervento regolatorio sono stati acquisiti i pareri delle Commissioni parlamentari competenti che hanno espresso pareri favorevoli con condizioni che sono state fatte proprie nel

testo. Si è colta questa occasione per definire, con maggiore chiarezza, la nozione di istruzione superiore come riportata nella classificazione ISTAT delle professioni CP2011.

SEZIONE 3. Valutazione dell'opzione di non intervento ("Opzione Zero")

L'intervento normativo in esame è in attuazione di norma di delega legislativa derivante dall'obbligo di recepimento di direttiva comunitaria; non è stata considerata l'ipotesi di non attuazione della delega legislativa poiché l'opzione del non intervento avrebbe determinato il mancato inserimento di queste nuove figure professionali incidendo negativamente sul sistema delle imprese nazionali.

SEZIONE 4. Valutazione delle opzioni alternative di intervento regolatorio

Nel merito non sono state valutate opzioni alternative all'intervento regolatorio considerati i limiti stringenti imposti dalla Direttiva che non presentava margini di discrezionalità.

SEZIONE 5. Giustificazione dell'opzione regolatori» proposta

A) Metodo ed analisi applicato per la misurazione degli effetti

L'effetto positivo della Direttiva è stato valutato a livello europeo nella fase ascendente, perciò non si è ritenuto di predisporre ulteriori valutazioni in quanto essa non presenta margini di discrezionalità.

B) Svantaggi e vantaggi dell'opzione prescelta

L'opzione regolatoria garantisce l'inserimento di tale categoria di lavoratori altamente qualificati all'interno dell'articolo 27 del decreto legislativo n. 286/1998, che ricomprende tutti gli ingressi in casi particolari.

L'intervento regolatorio non presenta svantaggi.

C) Indicazione degli obblighi informativi a carico dei destinatari diretti ed indiretti

L'articolo 1, comma 4, prevede che i datori di lavoro debbano presentare la domanda di nulla osta al lavoro per i lavoratori altamente qualificati, allo sportello unico per l'immigrazione territorialmente competente, indicando tutti i dati necessari a descrivere e qualificare le caratteristiche del contratto di lavoro.

A seguito delle osservazioni formulate dal Ministero della pubblica amministrazione e semplificazione, si è aggiunto un ulteriore obbligo informativo a carico dello sportello unico per l'immigrazione che dovrà comunicare al datore di lavoro, entro novanta giorni dalla presentazione della domanda di nulla osta al lavoro, l'accoglimento o il rigetto della domanda.

Le nuove norme non introducono livelli di regolazione superiori a quelli minimi richiesti dalle disposizioni comunitarie.

D) Comparazione con altre opzioni esaminate

Non si è provveduto ad alcuna comparazione in quanto non sono emerse opzioni alternative e la Direttiva non presenta rilevanti margini di discrezionalità, né per quanto concerne lo strumento regolatorio da adottare, né per quanto riguarda il merito dell'intervento normativo.

E) Condizioni e fattori incidenti sui prevedibili effetti dell'intervento regolatorio

L'intervento regolatorio è immediatamente attuabile e consente di avvalersi di strutture organizzative e procedure già in atto. Pertanto esso non determina ulteriori oneri per la finanza pubblica.

SEZIONE 6. Incidenza sul corretto funzionamento concorrenziale del mercato e sulla competitività del Paese

L'intervento regolatorio introduce misure che possono favorire maggiore competitività alle imprese incidendo sull'incremento di nuove possibilità imprenditoriali, nonché maggiore mobilità dei lavoratori altamente qualificati e delle loro famiglie; esso risponde pertanto alle attese del mercato interno, al fine di agevolare l'ammissione di lavoratori altamente qualificati e rendere i sistemi economico-produttivi e occupazionali più "attraenti".

Le nuove norme non introducono livelli di regolazione superiori a quelli minimi richiesti dalle disposizioni comunitarie.

SEZIONE 7. Modalità attuative dell'intervento regolatorio

A) Soggetti responsabili dell'attuazione dell'intervento regolatorio

Competenti uffici del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, del Ministero dell'interno e del Ministero degli affari esteri, nonché datori di lavoro.

B) Eventuali azioni per la pubblicità ed informazione dell'intervento

Oltre alle modalità di pubblicazione tipiche degli atti normativi, si procederà alla pubblicazione nel sito informatico del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

C) Strumenti di controllo e monitoraggio dell'intervento regolatorio

Il controllo e il monitoraggio dell'intervento regolatorio sarà effettuato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali con le modalità e le strutture già in atto senza ulteriori oneri per la finanza pubblica.

D) Eventuali meccanismi per la revisione e l'adeguamento periodico della prevista regolamentazione - Aspetti prioritari da sottoporre eventualmente alla VIR

A cura del Ministero del lavoro e delle politiche sociali verrà effettuata la prescritta VIR a cadenza biennale che si avvarrà anche dei dati del Ministero dell'interno. In essa verranno prioritariamente presi in esame i seguenti aspetti: verifica dell'effettivo incremento nel tempo del rilascio dei nulla osta e dei relativi contratti di lavoro, verifica dell'effettiva operatività degli Uffici preposti ai compiti prescritti e verifica della reale trasparenza delle procedure. Inoltre, in base all'articolo 21 della Direttiva oggetto di recepimento, la Commissione europea, ogni tre anni, presenta al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione sull'applicazione della direttiva negli Stati membri e propone, nel caso, le modifiche ritenute necessarie. Conseguentemente, le modifiche allo schema di decreto faranno seguito alle modifiche del quadro normativo comunitario di riferimento.

ALLEGATO II

Indicatori di riferimento: Domande di Blu card, nulla osta consegnati, domande chiuse e rinunce, permessi di soggiorno richiesti Anni 2012-2015 (Dati Ministero Interno)

2012

Cittadinanza Beneficiario	Conteggio Totale Domande	NullaOsta Consegnati	Domande Chiuse	Rinunce	209 richiesti
AFGHANISTAN	1	0	1	0	0
ALBANIA	6	1	1	1	1
ALGERIA	1	1	0	0	1
ARGENTINA	2	2	0	0	2
AUSTRALIA	1	1	0	0	1
BANGLADESH	20	0	13	0	0
BIELORUSSIA	3	2	0	1	2
BRASILE	4	2	0	1	2
CAMERUN	3	1	2	0	1
CANADA	2	0	1	1	0
CILE	2	2	0	0	2
CINA	10	1	2	2	1
POPOLARE					
CINA	4	3	0	1	3
REPUBBLICA NAZIONALE					
COLOMBIA	1	1	0	0	1
COREA DEL SUD	4	0	1	1	0
COSTARICA	1	0	0	1	0
CROAZIA	6	3	0	3	3
CUBA	1	0	0	0	0
EGITTO	6	0	5	1	0
FILIPPINE	7	6	0	1	3
GEORGIA	1	1	0	0	0
GHANA	1	0	1	0	0
GIAPPONE	2	1	1	0	1
INDIA	11	5	4	2	4
INDONESIA	1	0	1	0	0
IRAN	6	4	2	0	4
ISRAELE	2	1	0	1	1

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
 DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE E
 DELLE POLITICHE DI INTEGRAZIONE
 Divisione III
 Via Flavia, 6 – 00187 Roma
 Tel. 06.4683.2190 - Fax. 06.4683.2230
 e-mail: DGImmigrazioneDiv3@lavoro.gov.it

KOSOVO	1	0	0	1	0
LIBANO	2	1	1	0	1
MAROCCO	9	1	7	1	1
MAURIZIO	1	1	0	0	1
MESSICO	3	2	0	0	2
PAKISTAN	9	0	4	2	0
PERU'	3	1	1	1	1
RUSSIA	19	11	5	2	10
Serbia	10	7	2	1	7
SINGAPORE	1	0	0	1	0
SIRIA	4	3	0	0	2
SRI LANKA (CEYLON)	2	1	1	0	1
STATI UNITI D'AMERICA	12	5	4	1	5
SUD AFRICA	1	1	0	0	1
TUNISIA	3	2	1	0	2
TURCHIA	3	1	1	1	1
UCRAINA	6	2	2	0	2
VENEZUELA	1	1	0	0	0
Somma:	199	78	64	28	70

2013

Cittadinanza Beneficiario	Conteggio Totale Domande	NullaOsta Consegnati	Domande Chiuse	Rinunce	209 richiesti
ALBANIA	2	1	0	0	1
ALGERIA	2	0	1	0	0
ARGENTINA	1	0	0	0	0
ARMENIA	1	0	0	1	0
AUSTRALIA	2	2	0	0	2
BANGLADESH	4	0	1	0	0
BIELORUSSIA	3	2	0	1	2
BRASILE	7	7	0	0	7
CAMERUN	1	0	0	0	0
CANADA	5	1	1	1	1
CILE	1	1	0	0	1
CINA POPOLARE	3	2	0	0	2
CINA REPUBBLICA NAZIONALE	10	6	1	0	6

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
 DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE E
 DELLE POLITICHE DI INTEGRAZIONE
 Divisione III
 Via Flavia, 6 - 00187 Roma
 Tel. 06.4683.2190 - Fax. 06.4683.2230
 e-mail: DGImmigrazioneDiv3@lavoro.gov.it

COLOMBIA	3	0	1	1	0
COREA DEL SUD	4	3	1	0	3
CROAZIA	2	0	1	1	0
CUBA	9	3	4	0	3
DOMINICA	1	0	1	0	0
EGITTO	16	3	6	2	3
FILIPPINE	5	0	2	2	0
GIAPPONE	11	7	2	1	7
GUATEMALA	1	0	1	0	0
GUINEA	1	1	0	0	1
INDIA	18	11	2	2	9
INDONESIA	3	2	1	0	2
IRAN	6	5	1	0	5
IRAQ	1	1	0	0	1
ISRAELE	1	1	0	0	1
Jugoslavia (EX - Serbia e Montenegro)	1	1	0	0	1
KAZAKISTAN	2	2	0	0	2
LIBANO	2	1	0	1	1
LIBIA	1	0	0	0	0
MAROCCO	5	1	3	0	1
MESSICO	6	5	0	1	4
MOLDAVIA	2	1	0	0	1
Montenegro	1	1	0	0	1
NIGERIA	2	0	0	0	0
PAKISTAN	2	0	1	0	0
REP. DOMINICANA	1	0	1	0	0
RUSSIA	28	17	5	3	17
SENEGAL	4	1	3	0	1
Serbia	8	6	2	0	5
SINGAPORE	1	1	0	0	1
SIRIA	2	0	0	2	0
SRI LANKA (CEYLON)	2	0	1	1	0
STATI UNITI D'AMERICA	26	19	4	3	15
THAILANDIA	6	2	3	0	1
TUNISIA	12	2	2	0	1
TURCHIA	7	5	0	2	5

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
 DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE E
 DELLE POLITICHE DI INTEGRAZIONE
 Divisione III
 Via Flavia, 6 - 00187 Roma
 Tel. 06.4683.2190 - Fax. 06.4683.2230
 e-mail: DGImmigrazioneDiv3@lavoro.gov.it

UCRAINA	6	4	1	1	4
VENEZUELA	1	0	0	0	0
Somma:	252	128	53	26	118

2014

Cittadinanza Beneficiario	Conteggio Totale Domande	NullaOsta Consegnati	Domande Chiuse	Rinunce	209 richiesti
ALBANIA	15	9	0	0	9
ALGERIA	4	1	1	0	1
ARABIA SAUDITA	1	1	0	0	1
ARGENTINA	2	2	0	0	2
ARMENIA	2	1	0	0	1
AUSTRALIA	11	6	0	2	5
AZERBAIGIAN	2	1	0	0	1
BANGLADESH	3	2	1	1	1
BIELORUSSIA	2	1	0	0	1
BOSNIA ED ERZEGOVINA	1	1	0	0	1
BRASILE	14	10	2	1	10
CANADA	11	10	0	0	8
CENTRAFRICA	1	0	1	0	0
CILE	3	3	0	0	3
CINA POPOLARE	15	9	1	2	9
CINA REPUBBLICA NAZIONALE	13	12	1	0	12
COLOMBIA	5	1	1	0	1
CONGO	1	1	0	0	1
COREA DEL SUD	7	7	0	0	7
CROAZIA	1	0	1	0	0
ECUADOR	1	1	0	0	1
EGITTO	38	3	27	0	3
ERITREA	1	0	0	0	0
FILIPPINE	3	2	0	1	2
GIAMAICA	1	0	0	0	0
GIAPPONE	11	11	0	0	10
INDIA	35	28	5	0	21
IRAN	7	3	1	2	3
ISRAELE	3	3	0	0	3

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
 DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE E
 DELLE POLITICHE DI INTEGRAZIONE
 Divisione III
 Via Flavia, 6 - 00187 Roma
 Tel. 06.4683.2190 - Fax. 06.4683.2230
 e-mail: DGImmigrazioneDiv3@lavoro.gov.it

KAZAKISTAN	1	1	0	0	1
KOSOVO	1	0	0	1	0
LIBANO	3	3	0	0	3
LIBIA	1	1	0	0	1
MALAYSIA	1	1	0	0	1
MAROCCO	15	1	11	0	1
MESSICO	11	11	0	0	10
MOLDAVIA	1	1	0	0	0
Montenegro	1	1	1	0	0
NEPAL	1	0	0	1	0
NIGERIA	1	0	0	1	0
NUOVA CALEDONIA	1	0	0	1	0
PAKISTAN	6	1	3	0	1
PERU'	1	0	0	0	0
RUSSIA	38	27	4	1	27
SENEGAL	3	0	3	0	0
Serbia	11	10	1	0	6
SINGAPORE	2	2	0	0	2
SIRIA	4	4	0	0	3
SRI LANKA (CEYLON)	2	0	0	1	0
STATI UNITI D'AMERICA	52	38	1	10	35
SUD AFRICA	1	1	0	0	1
THAILANDIA	2	0	0	0	0
TUNISIA	12	3	6	2	2
TURCHIA	14	12	0	1	12
UCRAINA	10	7	1	2	7
VENEZUELA	1	1	0	0	1
Somma	411	255	73	30	231

2015^(*)

Cittadinanza Beneficiario	Conteggio Totale Domande	NullaOsta Consegnati	Domande Chiuse	Rinunce	209 richiesti
ALBANIA	4	1	1	0	0
APOLIDE	2	0	0	0	0
ARGENTINA	5	3	0	0	1
ARMENIA	2	0	0	1	0
AUSTRALIA	2	0	0	0	0

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
 DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE E
 DELLE POLITICHE DI INTEGRAZIONE
 Divisione III
 Via Flavia, 6 - 00187 Roma
 Tel. 06.4683.2190 - Fax. 06.4683.2230
 e-mail: DGIImmigrazioneDiv3@lavoro.gov.it

BANGLADESH	2	0	0	0	0
BIELORUSSIA	2	2	0	0	1
BRASILE	8	2	1	0	0
CANADA	7	1	0	0	1
CILE	1	0	0	0	0
CINA POPOLARE	14	6	0	0	5
CINA REPUBBLICA	7	1	0	1	0
COLOMBIA	5	3	0	0	2
COREA DEL SUD	4	3	0	1	3
CROAZIA	1	0	0	1	0
CUBA	7	0	0	0	0
ECUADOR	3	1	0	1	1
EGITTO	16	2	2	0	2
FILIPPINE	1	0	0	1	0
GEORGIA	1	0	0	0	0
GIAMAICA	1	0	0	0	0
GIAPPONE	12	3	0	0	1
INDIA	47	3	6	1	1
INDONESIA	3	1	2	0	0
IRAN	3	1	0	0	0
KAZAKISTAN	1	1	0	0	1
LIBANO	1	0	0	0	0
MALAYSIA	1	0	0	0	0
MAROCCO	20	0	2	0	0
MESSICO	5	2	0	0	1
PAKISTAN	2	0	0	0	0
PANAMA	1	1	0	0	0
PERU'	1	0	0	0	0
REP. DOMINICANA	1	0	0	0	0
RUSSIA	23	9	0	0	7
SENEGAL	1	0	1	0	0
Serbia	15	6	0	0	5
SINGAPORE	2	1	0	0	1
SIRIA	1	1	0	0	0
SRI LANKA (CEYLON)	1	0	0	0	0
STATI UNITI D'AMERICA	22	7	0	1	2

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE E
DELLE POLITICHE DI INTEGRAZIONE
Divisione III
Via Flavia, 6 - 00187 Roma
Tel. 06.4683.2190 - Fax. 06.4683.2230
e-mail: DGImmigrazioneDiv3@lavoro.gov.it

SUD AFRICA	2	0	0	0	0
TUNISIA	6	1	0	0	1
TURCHIA	12	4	1	1	4
UCRAINA	15	7	0	2	2
VIETNAM	1	0	0	0	0
Somma:	294	73	16	11	42

*Dato riferito al mese di giugno

RELAZIONE DELLA VERIFICA DELL'IMPATTO DELLA REGOLAMENTAZIONE (VIR) – Decreto-legge n. 179/2012 "Crescita 2.0" – Artt. 25-32: Start-up innovative

Amministrazione responsabile dell'adozione dell'atto: MISE DGPICPMI

Data di entrata in vigore: 20 ottobre 2012

Indicazione del referente dell'amministrazione : dott.ssa Patrizia Iorio, dirigente div. VII DGPICPMI

ASPETTI INTRODUTTIVI

L'articolato approvato si basa sul lavoro di riflessione e proposizione della Task Force istituita dal Ministro dello Sviluppo economico, i cui risultati sono contenuti nel **Rapporto "Restart, Italia!"** presentato pubblicamente il 13 settembre 2012, così come sul lavoro svolto dalla Camera dei Deputati e confluito nel testo unificato in IX Commissione (cd. "Gentiloni-Palmieri").

Le misure di sostegno alle start-up contenute nella sezione si ispirano, inoltre, ad alcuni dei principali casi di paesi europei ed extraeuropei che hanno adottato delle politiche volte a favorire la nascita e crescita di nuove imprese innovative.

Fra i punti più rilevanti della normativa si rilevano i seguenti:

a) La start-up beneficia, per i primi 4 anni di attività (estesi a 5 con il Decreto Investment Compact), di particolari agevolazioni, che ne rendono più semplice e meno onerosa la costituzione e il successivo sviluppo. Sono previste alcune deroghe al diritto societario vigente per consentire una gestione più flessibile e più funzionale alle esigenze di *governance* tipiche delle start-up, soprattutto se costituite in forma di S.r.l., rendendo più flessibili gli obblighi di ricapitalizzazione, aprendo alla possibilità di attribuzioni di titoli rappresentativi del capitale anche privi di diritti di voto, e consentendo l'offerta al pubblico di quote di partecipazione.

b) Le start-up possono anche acquistare proprie partecipazioni, da assegnare nel tempo ai beneficiari designati dal piano di incentivazione (piani di stock options) come amministratori, dipendenti e collaboratori ovvero come compenso per la prestazione di opere e servizi da parte di soci o di terzi (work-for-equity). E' prevista la piena defiscalizzazione, fiscale e contributiva, degli emolumenti riconosciuti sotto queste forme agli amministratori, ai dipendenti, ai collaboratori e ai fornitori di servizi.

c) Sono previste delle disposizioni specifiche in materia di rapporto di lavoro subordinato, che prevedono la possibilità di stipulare contratti a tempo determinato per una durata compresa tra 6 mesi e 4 anni e che, all'interno di questo periodo, possono essere rinnovati più volte, anche senza soluzione di continuità. Decorso tale termine massimo di 4 anni si passa automaticamente al rapporto a tempo indeterminato ed è escluso espressamente che la collaborazione possa altrimenti continuare con altre fattispecie di lavoro subordinato o anche "fittiziamente" autonomo.

d) Sono, poi, previste delle misure importanti sul fronte delle risorse finanziarie a disposizione delle start-up, premiando chi rischia in proprio puntando sulle idee più innovative. Da un lato, vengono introdotti incentivi fiscali per incoraggiare gli investimenti in start-up da parte di privati e aziende, che investano sia direttamente sia per il tramite di società di investimento specializzate. Dall'altro lato, il decreto prevede l'introduzione di strumenti innovativi di raccolta del capitale diffuso attraverso portali on line, (cd.

crowdfunding) e crea condizioni di accesso gratuito e semplificato per le start-up alla garanzia sul credito bancario.

e) È, inoltre, prevista la certificazione degli incubatori, con la quale valorizzare quelle società che meglio sanno offrire servizi adeguati all'avvio e allo sviluppo di start-up innovative, e ai quali sono estese alcune delle misure previste per le stesse start-up.

Lungi dall'essere statica, tale policy si evolve e si arricchisce continuamente. Successivi interventi normativi hanno affinato e ampliato l'offerta di strumenti agevolativi previsti dal "Decreto Crescita 2.0".

Con DM del 26 aprile 2013, è stato approvato un intervento semplificato, gratuito e diretto per le start-up innovative al Fondo di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese. La garanzia copre fino allo 80% del credito erogato dalla banca alle start-up innovative e agli incubatori certificati, fino a un massimo di 2,5 milioni di euro, ed è concessa sulla base di criteri di accesso estremamente semplificati, con un'istruttoria che beneficia di un canale prioritario.

Con il Decreto Legge 28 giugno 2013, n. 76, noto come "Decreto Lavoro", convertito con Legge del 9 agosto 2013, n. 99, vengono semplificati e ampliati i requisiti per l'accesso alla normativa. In particolare, è stato abrogato l'obbligo della prevalenza delle persone fisiche nelle compagini societarie. Inoltre, si è intervenuto sui tre criteri opzionali per l'identificazione del carattere innovativo della start-up, riducendo la quota minima di spesa in ricerca e sviluppo dal 20% al 15% ed estendendo l'accesso alle imprese con almeno 2/3 della forza lavoro costituita da persone in possesso di una laurea magistrale e alle società titolari di un software originario registrato presso la SIAE. Quest'ultima misura può favorire un incremento importante di start-up innovative nel campo dell'economia digitale.

Con DM del 23 ottobre 2013, è stato definito un accesso prioritario alle agevolazioni per le assunzioni di personale altamente qualificato nelle start-up innovative e negli incubatori certificati. Tali agevolazioni consistono in un credito d'imposta pari al 35% del costo aziendale totale sostenuto per le assunzioni a tempo indeterminato, anche con contratto di apprendistato, nel primo anno del nuovo rapporto di lavoro.

Il DM del MEF del 30 gennaio 2014 ha regolamentato gli incentivi fiscali per investimenti in start-up innovative provenienti da persone fisiche (detrazione Irpef del 19% dell'investimento fino a un massimo investito pari a 500mila euro) e giuridiche (deduzione dall'imponibile Ires del 20% dell'investimento fino a un massimo investito pari a 1,8 milioni di euro) per gli anni 2013, 2014, 2015 e 2016: gli incentivi valgono sia in caso di investimenti diretti in start-up, sia in caso di investimenti indiretti per il tramite di OICR e altre società che investono prevalentemente in start-up. Il beneficio fiscale è maggiore se l'investimento riguarda le start-up a vocazione sociale e quelle che sviluppano e commercializzano prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico in ambito energetico (detrazione Irpef al 25%; deduzione dall'imponibile Ires al 27%).

Con la pubblicazione del "Regolamento sulla raccolta di capitali di rischio da parte di start-up innovative tramite portali on-line" (Delibera n. 18592 della CONSOB), l'Italia è stato il primo Paese al mondo ad aver regolamentato il fenomeno con uno strumento normativo dedicato. Le start-up innovative possono avviare campagne di raccolta di capitale diffuso attraverso portali online autorizzati. In merito all'equity crowdfunding, il citato Decreto Legge "Investment Compact" ha introdotto tre importanti novità: anche le PMI innovative possono avvalersi dello strumento; così anche gli OICR e le altre società di capitali che